

RELAZIONE SULLO SVILUPPO ASSOCIATIVO

di Delfina Colombo

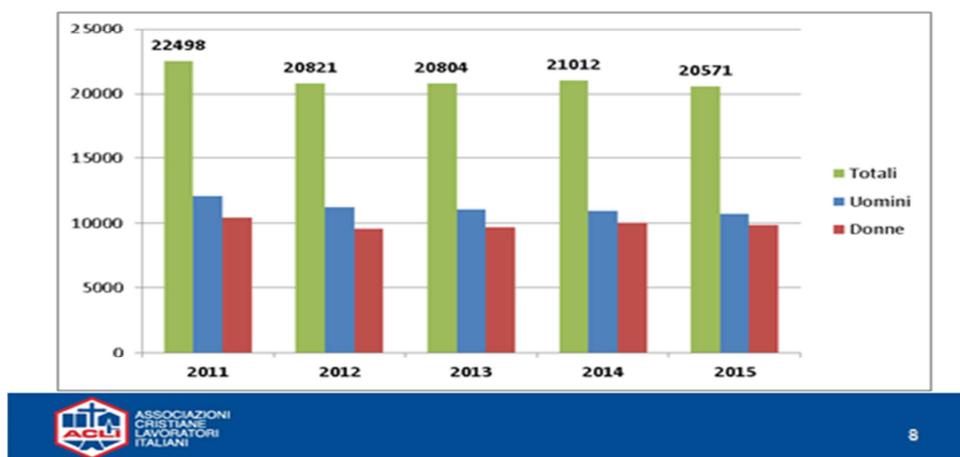
Segretario all'Organizzazione

ALCUNI NUMERI SUL PERCORSO CONGRESSUALE 2016

- 404 delegati parteciperanno alle nostre giornate congressuali.
- 153 le assemblee pregressuali che abbiamo celebrato.
- 15 le presidenze di zona che abbiamo rinnovato.
- Molte centinaia le persone con le quali abbiamo discusso i nostri orientamenti congressuali.
- Oltre seicentomila ogni anno i cittadini che incontrano le Acli nelle nostre province attraverso i servizi, gli incontri formativi, le azioni sociali e i momenti ricreativo-culturali proposti dal nostro sistema associativo.
- Oltre 60.000 gli iscritti, tra associazione 'madre' e associazioni promosse. Alcune migliaia i volontari impegnati nei circoli, nelle associazioni specifiche e professionali.
- Molte centinaia i lavoratori impiegati nelle nostre imprese sociali e nella cooperazione aclista.
- 176 su 188 i comuni coperti dalla nostra azione sociale grazie alle strutture di base, i servizi sociali, le società sportive, le cooperative.

I SOCI DELLE ACLI MILANESI MONZA E BRIANZA

Andamento 2011 - 2015

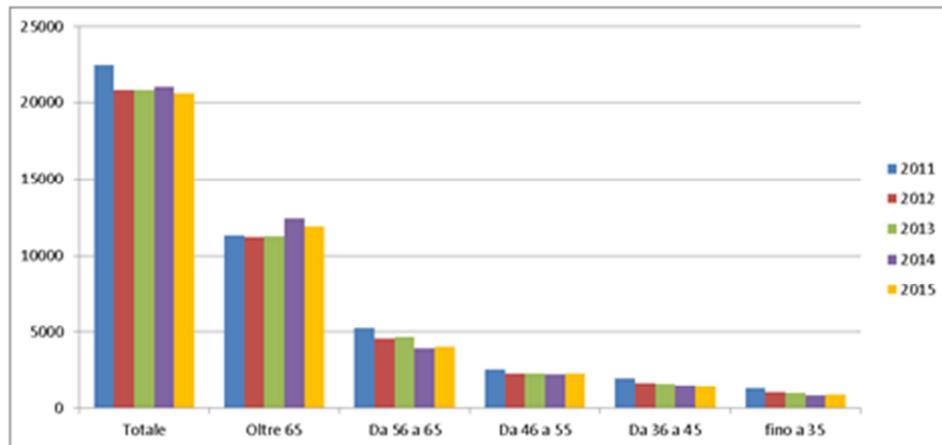


Il tesseramento 2015 dell'associazione ACLI si è chiuso a quota 20.571 associati sostanzialmente in linea con i numeri del quadriennio dal 2012 ad oggi. Le strutture di base sono rimaste 170. Il numero delle strutture di base rimane sostanzialmente invariato posto che in questi anni purtroppo sono state chiuse tre strutture - sempre per cause legate all'assenza di soci oppure all'età elevate dei soci rimasti - ma nel contempo sono stati costituiti tre circoli (i cui consigli direttivi sono composti da persone con un'età media molto bassa). Il tasso di ricambio degli associati si è aggirato in questo quadriennio attorno al 15% in considerazione del fatto che circa l'85% dei soci ogni anno rinnova la propria adesione. Tale tasso ci indica che circa meno di un sesto degli iscritti cambia ogni anno. Questa fascia ha numeri molto contenuti nella nostra provincia. I soci ACLI che si rivolgono ai nostri CAF sono pari all'5% del totale dei nostri utenti. Questo dato si registra dalla circostanza che le nostre società fiscali applicano lo sconto derivante dalla convenzione associativa ACLI - di cui beneficiano solo i possessori della tessera ACLI - solo al 5% dei propri utenti. Inoltre in considerazione del fatto che coloro che usufruiscono dei servizi dell'intero SISTEMA ACLI sono circa 500.000 persone all'anno, constatiamo come la scelta associativa sia ancora legata ad altro rispetto alla semplice fruibilità di un servizio del sistema ACLI.

ARTICOLAZIONE CORPO ASSOCIATIVO PER GENERE ED ETÀ

L'articolazione del corpo associativo per genere ed età ha seguito dal 2011 al 2015 sostanzialmente lo stesso trend.

Distribuzione età 2011 - 2015



Le donne rappresentano meno del 50% degli iscritti, i giovani sotto i 35 anni rappresentano meno del 5% degli iscritti.

Gli ultrasessantacinquenni rappresentano circa il 60% degli iscritti. Risulta di tutta evidenza che circa il 40% degli iscritti ha dunque tra i 36 e i 65 anni.

Il dato sui gruppi dirigenti di base (i componenti dei consigli direttivi) è stato rilevato per la prima volta in relazione al Congresso celebratosi nell'anno 2004.

I dati rimangono costanti ed evidenziano che i gruppi dirigenti di base sono concentrati nella fascia oltre i 55 anni con una prevalenza nella sottofascia oltre i 65. I giovani fino a 35 anni e le donne risultano invece sottorappresentati;

SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

La somministrazione di alimenti e bevande, mediante il nullaosta rilasciato dall'associazione nel 2012 veniva esercitata in 33 strutture composte da circoli, nuclei.

Dal 2012 al 2015 si è registrata una progressiva diminuzione che ha portato a 23 le strutture in cui si esercita attualmente la somministrazione di alimenti e bevande, mediante il nullaosta rilasciato dall'associazione.

Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande sono in continua diminuzione, quelli che in gergo antico si chiamavano "cristian bar" hanno perso la loro connotazione di sostegno all'azione di promozione sociale.

Rimangono però spesso luoghi di aggregazione dove per lo più soci anziani si ritrovano e trovano un luogo di attenzione e di socialità.

Alcuni, pochi per la verità, circoli hanno investito in questi esercizi trasformandoli in luoghi di incontro per giovani sposando la fruizione del bar con l'organizzazione di eventi sui nuovi stili di vita sostenibili oppure sulla sensibilizzazione alle tematiche ambientali o altro ancora che possa incontrare l'interesse delle giovani generazioni.

Rimangono però sperimentazioni isolate che abbisognano di grandi investimenti in termini di risorse umane ed economiche.

Una circostanza condivisa è che si sono sempre più rarefatti i luoghi di incontro che sono divenuti per lo più virtuali (anche attraverso i social media) o estremamente elitari. Eppure la circostanza che vengano sempre più abitati quelli che sono definiti i cosiddetti: "non luoghi" (atri degli esercizi commerciali, spazi della metropolitana ecc.) ci dovrebbe far riflettere sul fatto che in fondo in modalità quanto mai diverse e controverse esiste ancora un'ansia di socialità.

Pertanto dobbiamo pensare a come stare all'interno della comunità e continuare ad essere luogo di aggregazione popolare animando spazi di convivialità pura magari anche in spazi inconsueti o lontani da noi.

LA FUNZIONE STRATEGICA DELLE ZONE E DEI COORDINAMENTI CITTADINI :

FUNZIONI SPERIMENTALI DELL'INTERZONA E DELL'INTERCIRCOLO

Un elemento su cui ancora tanto dobbiamo investire è la valorizzazione delle zone e dei coordinamenti cittadini incentivando anche forme di comunicazione e di progettualità orizzontali, anche ideate e realizzate dai territori stessi in rete tra loro.

Queste strutture possono rivestire un ruolo cruciale nello sviluppo della nostra vita associativa e di sistema poiché laddove queste strutture hanno dimostrato di operare con continuità e competenza sono state un importante supporto per ogni struttura di base spingendosi in alcuni territori ad essere anche un ottimo volano per la condivisione dei percorsi formativi.

Nel 2012 il numero delle zone è aumentato passando da 14 a 15: si è aggiunta una nuova zona denominata “Bollate Groane” composta dai circoli di Solaro, Villaggio Brollo, Garbagnate, Cassina Nuova, Novate Milanese, Bollate, Senago e Cesate.

Inoltre è in fase avanzata il percorso per la costituzione della INTERZONA MARTESANA che riguarda l'intera area della Martesana, comprendente 21 Circoli attivi, nelle tre Zone di Cassano, Melzo e Cernusco. Questo percorso prende le mosse da numerose consultazioni avvenute nelle Zone stesse dopo aver discusso con documenti regolamentari ed organizzativi.

Tale esperienza nata dai territori e condivisa con la Presidenza provinciale risponde alle crescenti necessità di rappresentanza e presenza sovrazonale, soprattutto in ordine ai nuovi assetti Istituzionali che attendiamo dallo Statuto della Città Metropolitana

Le interzone potranno essere di utile supporto al fine di affrontare in modo coeso le problematiche e le istanze sociali che hanno una caratterizzazione prettamente territoriale. Nella condivisione dello stesso spirito, di pari passo registriamo la costituzione di un “INTERCIRCOLO” nella parte nord/ovest di Milano città riguardante alcuni circoli facenti parte del coordinamento cittadino di zona 8 e parte di zona 9.

Nel 2014 è nato l'intercircolo ACLI denominato "Passaggio a Nord-Ovest": con un processo partito dal basso e con il supporto del coordinamento dei circoli di Milano, sei circoli hanno aderito ad un accordo che, pur lasciando la più completa autonomia ai singoli circoli, mette in atto proposte e attività condivise. Al patto hanno aderito i circoli di Villapizzone, Santa Lucia, Certosa di Garegnano, Pio XII Comasina, Resurrezione e Gallaratese e Trenno. La collaborazione ha già prodotto la realizzazione di molte attività e ad oggi registra un bilancio più che positivo.

Sulla scorta di tale esperienza, nel 2015 il coordinamento di Milano città ha proposto di suddividere l'area milanese in quattro zone (escludendo dalle stesse i nuclei, il Circolo De Lorenzi e il Circolo Geopolitico). Ciascuna zona dovrebbe avere un coordinatore, mentre in centro rimarrebbe un Referente Circoli, un vice, con il compito di gestire i circoli non azzonati e fare da riferimento ai coordinatori di zona in sintonia con la delega all'organizzazione e con il supporto della formazione. L'innovazione principale che si intende proporre, all'interno delle zone, è la creazione di INTERCIRCOLI, sulla scorta di quanto realizzato per i circoli di Milano Nord-Ovest (Intercircolo "Passaggio a Nord-Ovest"), fermo restando che le realtà che non vorranno aderire all'intercircolo saranno libere di farlo, pur restando in una logica di zona.

ALCUNE ESPERIENZE INNOVATIVE

Sempre nel 2014 è nata un'altra associazione denominata "**ARTI PER L'INNOVAZIONE SOCIALE (A.P.I.S.)**" affiliata alla nostra associazione specifica nazionale **ACLI ARTE e SPETTACOLO**: un gruppo di giovani, coordinati dal presidente che annovera nelle sue esperienze anche un percorso in gioventù aclista, ha fondato il primo circolo dell'associazione specifica dedicata alle attività di genere artistico. Questa associazione annovera tra le sue finalità quelle di promuovere l'impegno associativo, culturale ed artistico attraverso iniziative specifiche nei campi dell'animazione culturale, del cinema, della musica, del teatro, della danza, dello spettacolo in genere, degli audiovisivi, della multimedialità, dell'editoria (anche musicale, teatrale e video-discografica) delle arti figurative, della moda, delle tradizioni popolari, del collezionismo e dell'animazione turistica, nonché di qualsivoglia altra forma culturale artistica, e/o spettacolare in genere, atte a migliorare la vita di tutti i cittadini. Abbiamo l'ambizione di proporre a tutti i territori la conoscenza e la condivisione di queste attività: riteniamo possano essere potenzialmente utili strumenti anche per avvicinare e interessare i giovani alla nostra proposta associativa.

Di recente fondazione - 2015 - un interessante progetto proposto a livello nazionale - e già realizzato da un circolo di Milano - è la creazione di un circolo che pur mantenendo le specificità del circolo ACLI abbia anche le funzioni e le competenze di una realtà USACLI quale ASD (Associazione Sportiva Dilettantistica). Mediante alcune modifiche dello statuto del circolo tradizionale che integrano lo statuto in vigore e aggiungono alcune specifiche previste dalla normativa sulle Associazioni Sportive dilettantistiche – ASD – il circolo potrà usufruire dei benefici delle norme sportive ed essere insieme Circolo ACLI e ASD.

Tante altre esperienze innovative e sperimentali si sono svolte sul territorio testimoniando la vivacità e la presenza della nostra associazione.

Milano, 12/13 marzo 2016